

# L'uso di Internet nella didattica delle lingue straniere: problemi e prospettive

Stefania Spina, Università per Stranieri, Perugia

*La diffusione di Internet nelle istituzioni tradizionalmente dedicate alla formazione (scuole, università) è destinata a introdurre nel campo della didattica delle importanti innovazioni di tipo teorico, metodologico e organizzativo. Nell'insegnamento delle lingue straniere, come in quello di altre discipline, la sensazione è che ci si trovi di fronte ad uno strumento in grado di modificare in profondità le strategie didattiche adottate finora, ma che non si sia ancora raggiunto un sufficiente grado di chiarezza su come sfruttarlo nel migliore dei modi. Lo scopo dell'intervento, che prende le mosse da una sistematica esplorazione della rete al fine di entrare in contatto con esperienze già effettuate altrove, è quello di elaborare una sistematizzazione e una classificazione delle strategie didattiche per le lingue straniere che essa rende attuabili; tali strategie coinvolgono tutti i livelli di strutturazione di una lingua (fonetica, morfologia, lessico, sintassi, coesione testuale) e interessano nella loro globalità le quattro abilità linguistiche tradizionalmente individuate dagli studi glottodidattici (comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta).*

0. La diffusione sempre maggiore della rete Internet in ambito accademico ha già introdotto radicali innovazioni nel campo della ricerca scientifica per ciò che riguarda la strutturazione, la conservazione, la gestione e la divulgazione delle conoscenze (*World Wide Web*, riviste e archivi elettronici, biblioteche, ecc.) e i contatti professionali tra gruppi di studiosi (posta elettronica, liste di discussione). Il settore che forse più di altri sta catalizzando in questo momento gli sforzi di docenti e ricercatori è quello della didattica: dopo una prima fase in cui la rete era considerata soprattutto un enorme contenitore di dati consultabili da tutto il mondo, se ne incominciano a intravedere anche le potenzialità legate al suo sfruttamento nel campo dell'apprendimento. Si moltiplicano i progetti che prevedono la realizzazione di strumenti didattici da diffondere in Internet; l'impressione è comunque che non si sia ancora raggiunto un sufficiente grado di chiarezza sulle strategie e i metodi di apprendimento più adatti a questa nuova realtà comunicativa. L'innovatività della rete, la sua natura poliedrica e la sua globalità, intesa come estensione geografica degli utenti che può raggiungere ma anche come pluralità di strumenti di cui si serve, costituisce inizialmente un ostacolo alla formalizzazione di ipotesi didattiche teoriche da verificare poi in modo sperimentale. Nel campo specifico della didattica delle lingue straniere, cercheremo in questa sede di proporre uno schema di strategie di apprendimento che sistematizzi e riunisca questa pluralità di approcci in un unico modello teorico.

1. Tre sono le caratteristiche fondamentali della didattica fruibile attraverso la rete Internet:

- apprendimento a distanza (assenza della classe in senso fisico, mutamento del luogo e della situazione in cui l'apprendimento si produce);
- autoapprendimento (caratteristica già sfruttata nell'insegnamento delle lingue straniere, ad esempio attraverso i laboratori linguistici);
- mutamento dei ruoli dell'insegnante (da quello di fulcro del processo di apprendimento a quello di *tutor*, regista esterno della situazione comunicativa) e dello studente (che opera delle scelte, attraverso cui costruisce in prima persona il proprio apprendimento).

L'evento didattico che ha luogo attraverso la rete può dunque essere definito come un autoapprendimento guidato a distanza, in cui entrano in gioco tre ruoli diversi: i docenti, gli apprendenti e i computer connessi in rete; in esso, la funzione svolta dalla tecnologia non è solo quella di mero supporto a metodi tradizionali, ma di ristrutturazione radicale e profonda delle strategie di apprendimento delle lingue straniere.

1.1. La figura 1 propone uno schema di tali strategie, che comprende due dei tre partecipanti all'evento didattico: docenti e studenti. Per i primi, Internet costituisce in primo luogo uno strumento di lavoro, una fonte inesauribile di materiali autentici (1), un serbatoio di testi, articoli di giornale, brani audio tratti da notiziari, ecc., da cui prendere le mosse per evidenziare l'uso di particolari costruzioni, arricchire il lessico, descrivere la strutturazione testuale. Una volta scelti e preparati determinati materiali, la rete funge nello stesso tempo da deposito e da distributore (2), consentendo a tutti i docenti della stessa lingua di ripetere un'esperienza di lavoro già effettuata da altri, sfruttando gli stessi testi e seguendone le indicazioni d'uso

che lo accompagnano<sup>1</sup>. E' il fenomeno della condivisione delle risorse (*sharing*), che è peculiare dell'approccio telematico e costituisce la base stessa del funzionamento della rete. Un terzo tipo di strumento di grande importanza per il docente è quello che gli permette la comunicazione interpersonale con i colleghi di tutto il mondo (3), per lo scambio di idee, la discussione di metodologie, la diffusione di informazioni ecc.; la posta elettronica e le liste di discussione sono risorse preziose e molto efficaci in questo senso<sup>2</sup>. Infine, cruciale è il ruolo assunto dal docente di selezionatore di materiali accessibili in rete, prodotti da altri, che gli studenti possono consultare, leggere, ascoltare, discutere con gli insegnanti per posta elettronica. Questa funzione (4, A) permette di costituire una biblioteca, fatta di link a una serie di strumenti di consultazione (dizionari, enciclopedie, testi divulgativi, articoli di giornale, ecc.), sempre a disposizione dello studente, una sorta di cornice all'atto di autoapprendimento vero e proprio. Perché tale biblioteca risulti veramente efficace, tuttavia, è indispensabile che gli strumenti che ne fanno parte siano accuratamente vagliati e selezionati dall'insegnante; molto spesso la tendenza riscontrabile in rete è quella ad accumulare, a predisporre elenchi sterminati di risorse la cui quantità ha soltanto l'effetto non desiderato di creare spaesamento e confusione. La scelta ragionata dell'insegnante dovrebbe invece privilegiare un numero limitato di link, preventivamente visitati e selezionati in base alla loro concreta utilità didattica<sup>3</sup>.

## Docenti

## Studenti

### Strumento di lavoro

### Ambiente didattico

1. fonte di materiali autentici
2. deposito di materiali didattici, utilizzabili da tutti (*sharing*)
3. mezzo di comunicazione tra colleghi
4. selezione di materiali di supporto per gli studenti

- A. biblioteca (strumenti di consultazione, dizionari, stampa)
- B. classe virtuale (WWW, e-mail, IRC, videoconferenza)
- C. feedback con l'insegnante (consulenza, suggerimenti)
- D. comunicazione con altri studenti

Figura 1

Più complesso e articolato è il discorso quando si passa dalle caratteristiche dell'apprendimento telematico relative al ruolo del docente a quelle connesse all'attività dello studente. Si è già visto sopra come una serie di strumenti integrativi siano disponibili in una sorta di biblioteca linguistica creata

<sup>1</sup> Si veda ad esempio il sito del TECLA (*Texts for Learners and Teachers of Spanish*), che raccoglie e cataloga testi in lingua spagnola, con annotazioni lessicali e grammaticali e esercizi di comprensione, da utilizzare nella didattica di quella lingua (<http://www.bbk.ac.uk/Departments/Spanish/TeclaHome.html>).

<sup>2</sup> Vedi ad esempio la lista di discussione per docenti di inglese TESL (*Teaching English as a second, Language*); l'indirizzo del server è [listserv@cunyvm.cuny.edu](mailto:listserv@cunyvm.cuny.edu).

<sup>3</sup> Per la didattica dell'italiano come lingua straniera, vedi ad esempio il sito sperimentale <http://www.umbrars.com/lingua/italiano/biblioteca.html>.

dall'insegnante (4, A); passiamo ora ad esaminare le strategie didattiche dell'ambiente di lavoro vero e proprio dell'apprendimento linguistico, la classe virtuale.

Va innanzitutto operata una distinzione tra la modalità di concreto apprendimento a distanza, in assenza totale di presenza fisica in una classe reale, e quella di supporto locale in un contesto di apprendimento legato al modello tradizionale della lezione in aula<sup>4</sup>; il modello proposto include entrambe le modalità, e prevede l'uso di una serie di strumenti di rete, ciascuno in grado di esercitare una o più abilità linguistiche diverse.

La rete Internet è un mezzo di comunicazione piuttosto complesso, che integra diversi strumenti, la cui natura e le cui finalità differiscono di molto tra loro<sup>5</sup>; in vista di una sua utilizzazione nel campo dell'insegnamento linguistico se ne sono individuati quattro, corrispondenti ad altrettanti ambienti di apprendimento: il *World Wide Web* (www), la posta elettronica, l'*Internet Relay Chat* (IRC) e la videoconferenza. Di ciascuno di essi si tenterà di fornire di seguito delle indicazioni sul tipo di uso e di abilità linguistiche che è in grado di esercitare.

2. Il *World Wide Web* è senza dubbio l'ambiente più articolato, più utilizzato e più ricco di prospettive; la figura 2 mostra come esso possa adattarsi praticamente all'addestramento di tutte le abilità linguistiche.

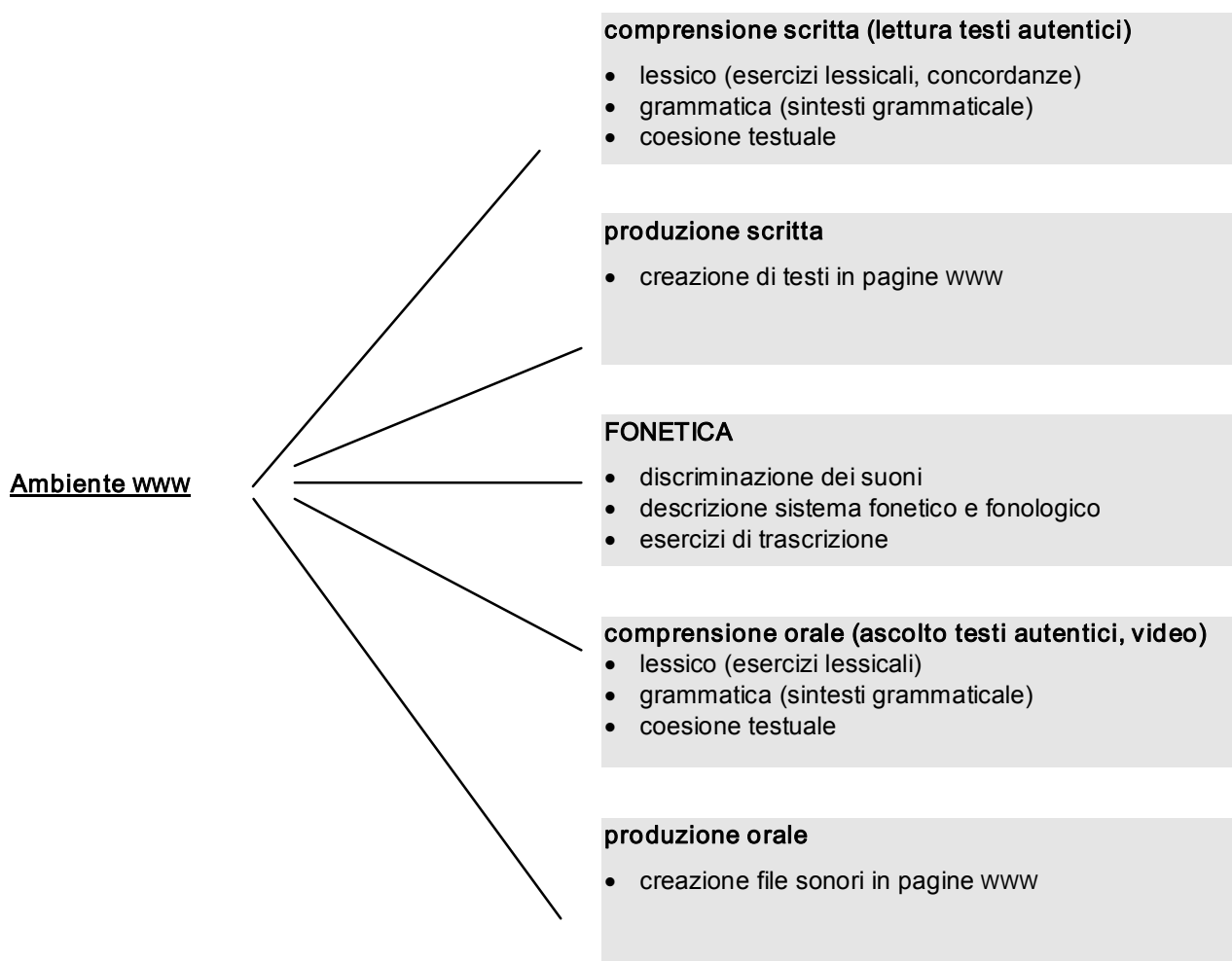


Figura 2

<sup>4</sup> Nell'ambito dell'Università per Stranieri di Perugia, l'istituzione in cui la scrivente opera e che si considera in questa sede contesto didattico di riferimento, questa differenziazione è esemplificata da un lato dalla comunità di potenziali studenti di italiano come lingua straniera sparsi in tutto il mondo e dunque distanti dalla fonte erogatrice dell'evento didattico, dall'altro da quelli che frequentano i normali corsi di lingua a Perugia, che possono comunque essere chiamati a svolgere in rete delle attività di supporto ai quotidiani insegnamenti di lingua.

<sup>5</sup> Per un tentativo di classificazione delle diverse funzioni di Internet, in rapporto alle modalità comunicative tradizionali, e in generale per ogni riferimento all'uso della rete negli studi sul linguaggio, vedi Spina S., *Parole in rete. Guida ai siti Internet sul linguaggio*, Firenze, La Nuova Italia, 1997,

Da www è possibile leggere, scrivere, ascoltare e parlare; anche se l'esercizio della lingua scritta è forse di più immediata e semplice effettuazione, non va trascurata la possibilità di produrre e ascoltare a distanza brani di lingua parlata (dai singoli suoni a parole, frasi, fino a interi spezzoni di parlato spontaneo), che il progredire dei metodi di compressione dei dati e il consolidarsi delle tecnologie di *streaming* non potranno che agevolare<sup>6</sup>.

2.1. Per quanto riguarda la lingua scritta, il web consente di proporre agli studenti una gamma praticamente infinita di testi autentici di qualsiasi genere, che i docenti, come si è visto in precedenza, possono reperire da altre fonti o all'interno della rete stessa, con grande risparmio di tempo e di costi; essi possono essere accompagnati da esercizi di tipo lessicale, grammaticale, testuale, secondo metodologie già ampiamente consolidate nei mezzi di comunicazione tradizionali. Uno strumento innovativo e inscindibilmente legato all'uso dell'informatica è invece quello delle concordanze: la disponibilità in rete di corpora di riferimento in diverse lingue si accompagna alla possibilità di indicizzare i dati lessicali di cui si è in possesso e di presentarli appunto sotto forma di concordanze, in cui ogni parola, in ordine alfabetico, è visualizzata insieme al suo contesto, cioè alle parole che la precedono e la seguono. Lo studente può in tal modo, con la guida dell'insegnante, entrare direttamente in contatto con elementi lessicali, strutture grammaticali reali della lingua che si trova ad apprendere, scoprire da solo quali sono le combinazioni più frequenti e dunque più usate<sup>7</sup>.

La rete ospita già numerosi tentativi di proporre materiali di questo tipo nel campo della didattica delle lingue straniere; ai vantaggi della loro fruizione a distanza si aggiungono quelli offerti dalla multimedialità: ogni testo può infatti essere accompagnato da immagini, suoni, video, integrando altri tipi di abilità oltre a quelle richieste dalla semplice lettura di un testo scritto<sup>8</sup>.

Anche la produzione scritta può essere esercitata, attraverso la creazione di pagine web, in cui studenti di provenienze diverse possono depositare i loro testi. A ciò si aggiunge il vantaggio non indifferente di costituire corpora di produzioni scritte di apprendenti di lingue straniere, che, raggruppati ad esempio per livello di competenza o per madrelingua dello studente, possono essere il punto di partenza per analisi approfondite sulle tipologie di errori più frequenti, il lessico più o meno utilizzato, il grado di apprendimento di determinate strutture.

---

<sup>6</sup> Per *streaming* si intende una tecnologia che mette in grado gli utenti di Internet di ascoltare o vedere un brano audio o video in tempo reale, senza doverlo prima scaricare dalla rete; per l'uso di questa tecnologia nel campo dell'insegnamento delle lingue straniere, vedi Godwin-Lones B., *Real-time audio and video playback on the web*, in «Language Learning & Technology», I, 1, July 1997, pp. 5-8 (consultabile anche all'indirizzo <http://polyglot.cal.msu.edu/llt/vol1num1/emerging.html>).

<sup>7</sup> Vedi ad esempio le ottime pagine web del Dipartimento di Inglese dell'Università di Dundee, in Inghilterra (<http://www.dundee.ac.uk/English/wics/wics.htm>), che offrono la consultazione in rete delle concordanze delle opere di una serie di poeti inglesi (Shelley, Coleridge, Keats, Blake, ecc.).

<sup>8</sup> Ricerche sperimentali nel campo del *Computer Assisted Language Learning* hanno già messo in evidenza la specificità della comprensione scritta in un ambiente di apprendimento multimediale; per quanto riguarda in particolare l'informazione visiva, essa agevola la comprensione del testo svolgendo tre differenti funzioni: a) selezionando le informazioni; b) organizzando le informazioni selezionate in una struttura coerente; c) integrando tale struttura nel modello mentale dell'apprendente. Vedi Chun D. M., *Research on text comprehension in multimedia environments*, in «Language Learning & Technology», I, 1, July 1997, pp. 60-81 (consultabile anche all'indirizzo [http://polyglot.cal.msu.edu/llt/vol1num1/chun\\_plass/default.html](http://polyglot.cal.msu.edu/llt/vol1num1/chun_plass/default.html)).

2.2. Per quanto riguarda la lingua parlata, un settore meno consolidato nel campo della trasmissione di informazioni in Internet ma sicuramente in grande espansione in questi ultimi tempi, l'uso della rete riveste una importanza determinante innanzitutto nel campo dello studio dei suoni: come testimoniano gli ormai numerosi corsi di fonetica consultabili dal web<sup>9</sup>, la possibilità di riunire in un unico mezzo i suoni e le loro trascrizioni fonetiche e ortografiche, insieme ad una descrizione delle loro proprietà e delle loro regole combinatorie all'interno di un sistema linguistico di riferimento, è senza dubbio di straordinaria efficacia nel campo della didattica della fonetica di una lingua straniera.

La comprensione orale trova in Internet uno strumento dalle potenzialità ancora tutte da sviluppare, ma che già da adesso è dato di intuire: la disponibilità di biblioteche di testi parlati da ascoltare a distanza e in qualunque momento (giornali radio, interviste, documenti storici di archivio), unita a quella di brevi conversazioni autentiche registrate e predisposte dall'insegnante con esercizi di comprensione, di pronuncia e di grammatica, non ha precedenti nel campo della didattica delle lingue straniere, nonostante i limiti nella velocità di trasmissione e nella qualità del suono che ancora questa tecnologia impone. Ciascuno studente può inoltre prelevare la sequenza sonora, trasferirla sul proprio computer e ascoltarla a suo piacere, nonché riprodurla con la propria voce e inserirla in una pagina web adibita al riascolto e alla correzione da parte dell'insegnante. I progressi dei sistemi di trasmissione dei video permetteranno di aggiungere in futuro la dimensione visiva in movimento, attualmente difficilmente utilizzabile in sede didattica, a quella sonora e grafica, raggiungendo così una reale situazione di globalità comunicativa nell'apprendimento delle lingue straniere.

3. La posta elettronica svolge in campo didattico un ruolo importante di supporto e completamento dell'attività di apprendimento; essa costituisce infatti un mezzo molto efficace di comunicazione interpersonale, e permette di collegare con un filo diretto e ininterrotto docenti e studenti.

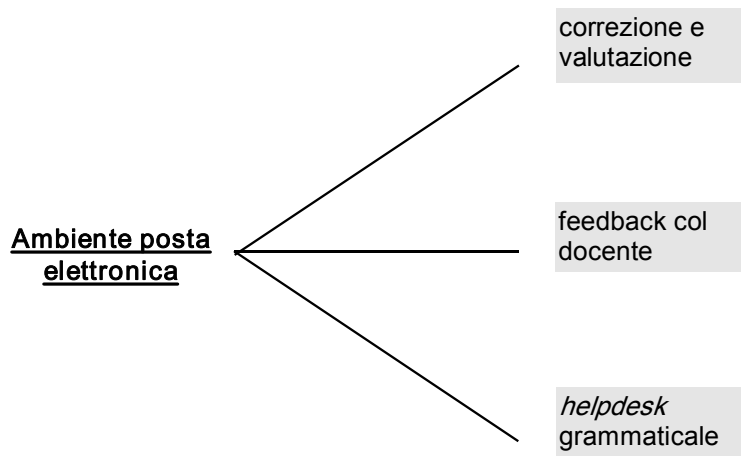


Figura 3

La figura 3 mostra la sua rilevanza nel campo dell'apprendimento linguistico soprattutto nel settore della valutazione: gli esercizi, i test, le prove di vario tipo che il discente è chiamato a svolgere in altri ambienti vengono inviati alla équipe di insegnanti attraverso la posta elettronica per la correzione e la valutazione. Questa attività, nel caso di test oggettivi, può essere svolta automaticamente (lo studente compila il modulo delle risposte e lo invia al destinatario, che è un server opportunamente programmato che verifica in modo automatico le risposte fornite e le rimanda al mittente, sempre per e-mail e sempre

<sup>9</sup> Segnaliamo a titolo di esempio, per la lingua inglese, il britannico *On-line Phonology Course* (<http://www.stir.ac.uk/epd/higdox/stephen/phono/phonolg.htm>), e l'americano *Studying Phonetics on the net* (<http://weber.u.washington.edu/~dillon/PhonResources.html>).

automaticamente)<sup>10</sup>. Si riporta di seguito la correzione di un test di inglese come lingua straniera effettuato dalla pagina web del sito della Chorus (<http://www-writing.berkeley.edu/chorus/call>), ricevuta pochi minuti dopo lo svolgimento del test per posta elettronica:

Hello,

Thanks very much for taking the "ESL Grammar Web Quiz #3" recently. I am glad to see you in my shockwave lab and hope that you find it useful.

Unfortunately, I no longer have time to personally evaluate all of the quiz results that I get on this server. However, because I am looking for new ways to increase the amount of feedback I give to ESL and EFL students who take my quizzes, I am currently experimenting with a new form processor programming script. For that reason you have received this email message automatically.

The quiz that you took is subtitled, "Grammar Quiz 3" and is located at:

<http://www.sirius.com/~dub/CALL/grammar3.html>

Thanks again for stopping by. Please come again soon!

Jim

~~~~~  
Jim Duber    Instructional Media Producer  
                  & Editor CALL@CHORUS  
dub@sirius.com    <http://www-writing.berkeley.edu/chorus/call/index.html>  
~~~~~

The following is the information collected while you took this quiz:

1. Identification

=====  
Your Name: Stefania Spina  
Your Email Address: [sspina@mbox.vol.it](mailto:sspina@mbox.vol.it)  
Your Native Language: italian  
Your Teacher:

2. Time and Date

=====  
You took this quiz on: 4-10-1997  
You began at: 19:59:02  
and ended at: 20:02:50

3. Results for Multiple-Choice Questions

=====  
You answered 9 question(s) correctly.  
You answered 1 question(s) incorrectly.

If you made any mistakes, they are listed below:

7 b

---

<sup>10</sup> L'Università per Stranieri di Perugia sta allestando, nel campo della *Certificazione della Conoscenza della lingua italiana*, un server di correzione automatica delle attività di testing (<http://www.unistrapg.it/certific.htm>).

4. Time Spent Per Question

=====

You spent the following amount of time in seconds while answering these questions:

Number 1: 41.6667  
Number 2: 30.1500  
Number 3: 20.8000  
Number 4: 15.1167  
Number 5: 25.1667  
Number 6: 15.9833  
Number 7: 20.1500  
Number 8: 18.5333  
Number 9: 19.4667  
Number 10: 18.1333

5. Your Guesses (for the Fill-In-The-Blank Questions)

=====

1. A typical American \*\*\* works \*\*\* five days a week.  
(Suggested Answer: works)
2. I'm sorry, but I can't talk to you right now because I \*\*\* work \*\*\*.  
(Suggested Answer: am working; am busy; etc.)
3. I \*\*\* worked \*\*\* unusually late last Friday.  
(Suggested Answer: worked)
4. At this time yesterday, I \*\*\* was working \*\*\*.  
(Suggested Answer: was working)
5. I \*\*\* will work \*\*\* on your proposal first thing tomorrow morning.  
(Suggested Answer: will work)
6. On Monday at this time, vacation will be over and we \*\*\* will be working \*\*\* again.  
(Suggested Answer: will be working; have to work; will go to work)
7. So far this year, I \*\*\* have been working \*\*\* on three separate weekends.  
(Suggested Answer: have worked)
8. I \*\*\* have been working \*\*\* for the same company for over 20 years!  
(Suggested Answer: have worked; have been working)
9. I \*\*\* had worked \*\*\* here for several years by the time you were hired.  
(Suggested Answer: had worked; had been working)
10. By the time I retire, I \*\*\* will have worked \*\*\* here for over 30 years./  
(Suggested Answer: will have worked; will have been working)

=====

ESL Grammar Web Quiz #3

=====

Below are the questions from the quiz. The correct answers are indicated with an asterisk (\*).

1. A typical American \_\_\_\_\_ five days a week.  
A. work                          C. is working  
\*B. works                        D. worked
2. I'm sorry, but I can't talk to you right now because I \_\_\_\_\_.  
A. work                         \*C. am working  
B. working                      D. will work
3. I \_\_\_\_\_ unusually late last Friday.  
A. work                         C. am used to working

- B. am working                      \*D. worked
4. At this time yesterday, I \_\_\_\_\_.  
 A. work                              \*C. was working  
 B. am working                      D. worked
5. I \_\_\_\_\_ on your proposal first thing tomorrow morning.  
 A. work                              C. worked  
 \*B. 'll work                          D. am working
6. On Monday at this time, vacation will be over and we \_\_\_\_\_ again.  
 A. have worked                      C. are working  
 \*B. will be working                  D. used to work
7. So far this year, I \_\_\_\_\_ on three separate weekends.  
 \*A. have worked                      C. am working  
 B. have been working                  D. will work
8. I \_\_\_\_\_ for the same company for over 20 years!  
 A. am working                      C. work  
 \*B. have been working                  D. am used to working
9. I \_\_\_\_\_ here for several years by the time you were hired.  
 A. have worked                      C. am working  
 \*B. had worked                          D. will work
10. By the time I retire, I \_\_\_\_\_ here for over 30 years.  
 A. am working                      C. was working  
 B. have worked                      \*D. will have worked

=====  
 This quiz is Copyright (C) 1997, Jim Duber  
 All rights reserved  
 =====

Naturalmente, ogni aspetto che riguarda la correzione di test o esercizi può essere discusso col docente, sempre attraverso la posta elettronica, stabilendo in tal modo tra insegnante e studente un feedback costante e proficuo.

Un altro impiego di estrema utilità di questo ambiente di apprendimento è la costituzione di un *helpdesk* grammaticale, una sorta di "sportello" a cui ogni studente ha la possibilità di rivolgersi per risolvere dubbi, incertezze e per trovare risposte alle sue domande di carattere linguistico; ogni questione sollevata attraverso la posta elettronica, insieme alla relativa risposta dell'insegnante, è resa pubblica e disponibile alla consultazione di chiunque altro si trovi a dover risolvere lo stesso problema di apprendimento<sup>11</sup>.

Un esperimento interessante di uso didattico della posta elettronica è infine quello della *International E-Mail Network*, una rete composta da studenti di madrelingua diversa che, attraverso messaggi di e-mail, si aiutano a vicenda in tandem nel processo di apprendimento dell'altra lingua (<http://tandem.uni-trier.de>).

4. Un mezzo di comunicazione fruibile attraverso la rete Internet, le cui funzionalità possono avere interessanti sviluppi anche nel campo della didattica delle lingue straniere, è l'*Internet Relay Chat* (IRC); in esso, un gruppo di utenti (studenti e almeno un docente), per mezzo di un programma apposito, sono collegati tra loro e comunicano in tempo reale scambiandosi messaggi scritti. Questo tipo di comunicazione avviene di norma tra persone che si suddividono in canali diversi a seconda degli interessi e degli argomenti di conversazione; nulla vieta, con i programmi di pubblico dominio già in circolazione, di creare un canale "italiano" o "français", gestito da docenti madrelingua, che raccolga gruppi omogenei, più o meno numerosi, di studenti stranieri di quella lingua.

Questa modalità didattica a distanza è stata finora trascurata rispetto ad altre, come ad esempio la diffusione di testi autentici attraverso il web; un suo approfondimento in sede teorica e una sua attenta verifica sperimentale sarebbero tuttavia auspicabili per vagliarne la concreta efficacia nell'apprendimento

---

<sup>11</sup> Un servizio di questo tipo, denominato *Grammar Clinic*, è messo a disposizione dalla *Digital Education Network*, all'indirizzo <http://www.edunet.com/english/clinic-h.html>.



delle lingue straniere<sup>12</sup>, tenendo conto del fatto, molto importante a questo fine, che la conversazione scritta in tempo reale costituisce, a differenza di altre risorse, un valido strumento per esercitare la produzione scritta con scopi comunicativi reali (vedi figura 4). Reale è infatti l'interazione tra studenti, che può essere del tipo uno a uno (studente a studente), uno a molti (uno studente a tutti i partecipanti alla discussione) e molti a molti (più studenti intervengono simultaneamente rivolgendosi a tutti i partecipanti); reali sono il tema e le situazioni nel corso degli scambi conversazionali.

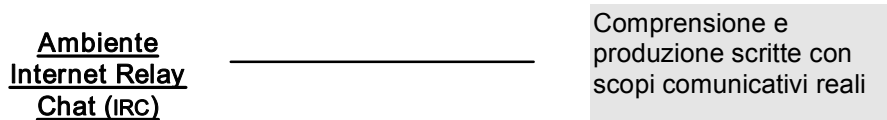


Figura 4

Questo tipo di interazione acquista una rilevanza ancora maggiore se si considera il tipo di lingua che in essa viene utilizzata: pur trattandosi di produzioni scritte, esse sono prive di una caratteristica tradizionale di questa varietà di lingua, che è lo scarto temporale esistente tra un messaggio e un altro. In IRC, lo scambio di battute avviene in tempo reale, come se si trattasse di una conversazione parlata, di cui manca tuttavia la dimensione "faccia a faccia", con tutto quello che essa comporta (pronuncia, tratti prosodici, tono di voce, espressioni del viso ecc.). La lingua usata nella comunicazione telematica in tempo reale è dunque, come diversi studi hanno sottolineato<sup>13</sup>, una varietà scritta che tende fortemente verso quella parlata, di cui si sforza di mutuare i registri e assumere le coloriture. Le sue caratteristiche fondamentali sono la essenzialità (nella scelta di strutture sintattiche semplici, spesso ellittiche, e di un lessico stringato, colloquiale e di alta frequenza), la concisione e il tentativo di rappresentare in forma scritta le caratteristiche del parlato (ad esempio attraverso l'uso delle maiuscole per indicare un tono di voce enfatico o l'impiego dei cosiddetti *emoticons*, le famose "faccine" ottenute con i caratteri scritti che servono a comunicare le espressioni del viso e gli stati d'animo dello scrivente).

Data questa natura intermedia tra scritto e parlato della lingua utilizzata, alcuni credono di vedere in IRC uno strumento per esercitare la produzione scritta e al tempo stesso per stimolare anche quella orale<sup>14</sup>; anche se quest'ultimo punto ha ancora bisogno di una verifica sperimentale, resta tuttavia il fatto incontestabile che questo tipo di interazione di rete rappresenta uno strumento prezioso per stimolare la produzione scritta in una situazione comunicativa reale.

Per quanto riguarda la realizzazione concreta di attività di apprendimento linguistico in IRC, lo stimolo iniziale è dato dal docente: egli fornisce un tema di partenza, guida la discussione, ne determina il contesto. La sua interazione con gli studenti somiglia per certi aspetti a quella del laboratorio linguistico tradizionale: egli può infatti leggere le produzioni scritte di tutti gli studenti, ma anche entrare in comunicazione con i singoli, per segnalare errori o correzioni particolari, sempre continuando a tenere sotto controllo i messaggi di tutti gli altri. Alla fine di ogni sessione, un file con l'intera discussione resta

<sup>12</sup> Uno studio interessante sulla *synchronous computer-mediated interaction* è quello di Lourdes Ortega (Ortega L., *Processes and outcomes in networked classroom interaction: defining the research agenda for L2 computer-assisted classroom discussion*, in «Language Learning & Technology», 1, 1, July 1997, pp. 82-93, consultabile anche all'indirizzo <http://polyglot.cal.msu.edu/llt/vol1num1/ortega/default.html>); in esso si sottolineano tre aspetti di questo tipo di interazione didattica, già verificati sul campo: un effetto parificatore sulla partecipazione alla discussione tra differenti tipologie di studenti; un incremento della partecipazione globale alla discussione, con un aumento della quantità di lingua prodotta; un tipo di lingua utilizzata che, pur non perdendo la natura interattiva della lingua orale, risulta più formale e articolata della discussione faccia a faccia.

<sup>13</sup> Per quanto riguarda l'italiano, si veda ad esempio Banaudi G., Besio S., Ott M., *L'italiano telematico apre all'innovazione linguistica*, in «Golem», 3, maggio-giugno 1994, pp.2-6, e Maggi A., *Ubi scripta volant*, in «Italiano & Oltre», 2, 1995, pp.76-80.

<sup>14</sup> Vedi ad esempio Heimans S., *The Internet & ESL: resources and roles*, in «On-CALL. The Australian Journal of Computers and Language Education», <http://www.cltr.uq.oz.au:8000/oncall/article.htm>.

memorizzato in suo possesso, per ulteriori verifiche o approfondimenti via e-mail o per studi sul tipo o la ricorrenza di determinati errori.

5. Uno strumento che sarà in grado di aprire strade nuove nella didattica a distanza delle lingue straniere è costituito dalla videoconferenza; il suo sviluppo e la sua utilizzazione concreta in questo campo dipendono però in modo determinante dalla velocità in cui è possibile trasmettere i dati audio e video, che, allo stato attuale delle cose, rende un suo uso sistematico nell'insegnamento linguistico abbastanza problematico, a causa della lentezza di trasmissione e della qualità delle immagini e soprattutto dei suoni. Pensando tuttavia un suo sviluppo a medio e lungo termine, nel giro di pochi anni si può ipotizzare una sua concreta applicazione nello sviluppo della comprensione e della produzione orale (figura 5), con gli enormi vantaggi di realizzare una interazione conversazionale a distanza potendo vedere, oltre che sentire, i propri interlocutori.

**Ambiente  
videoconferenza**

comprensione e  
produzione orali

Figura 5

6. Alcune considerazioni importanti si impongono a corollario della descrizione delle opportunità didattiche che la tecnologia telematica offre a chi si occupa di insegnamento linguistico; esse riguardano le risorse disponibili e i loro modi di fruizione, i ruoli reciproci dello studente e dell'insegnante, il mutamento di natura dell'evento didattico e i problemi che tutti i suoi protagonisti - docenti, discenti, tecnologia - si trovano a dover risolvere.

6.1. In primo luogo, i diversi tipi di strumenti descritti fin qui, nella loro eterogeneità, condividono tutti la stessa natura di risorse sfruttabili in Internet da studenti di provenienza e livello differente per un autoapprendimento guidato a distanza di una lingua straniera. I modi e i tempi di questo sfruttamento possono però variare in un numero infinito di approcci, che sono tuttavia riconducibili a due grandi filoni. Da un lato, lo svolgimento in rete di un curriculum di studi completo, in cui l'attività didattica è scandita rigidamente da tappe precise e regolamentate (un test iniziale di ingresso, una serie di moduli fissi di apprendimento sul tipo delle unità didattiche, con delle verifiche parziali per autorizzare o meno il passaggio a moduli superiori, un test finale con relativa certificazione). Oltre a questo approccio, o meglio, insieme ad esso, ne esiste anche un altro, meno rigidamente scandito ma più elastico e adattabile al singolo studente, che tenga più conto del suo background linguistico e culturale, dei suoi tempi, delle sue esigenze e delle sue capacità. Questa seconda modalità didattica è resa possibile dalla natura degli strumenti telematici su cui essa si fonda, che tende, pur nella estrema diversificazione delle risorse di cui dispone, ad una loro sempre maggiore integrazione. WWW, posta elettronica, IRC, videoconferenza, testi scritti, immagini, suoni, video: tutti gli strumenti di cui si è parlato sono integrati gli uni con gli altri, il passaggio da uno all'altro non solo è possibile ma avviene molto spesso in modo trasparente all'utente, che si serve ora di questo ora di quello senza quasi rendersene conto<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> Per portare solo un esempio concreto, un messaggio di posta elettronica spedito da un docente ad uno studente può contenere del testo scritto (la correzione di un elaborato), il rimando ad una pagina web con un riepilogo grammaticale, un file sonoro (la pronuncia corretta di una parola), una immagine (un compito da svolgere, sul tipo "descrivi la foto allegata"), il video di una conversazione autentica, l'informazione di una sessione di lingua su IRC, ecc.

La rete Internet si configura dunque come un ambiente didattico unico, che integra al suo interno una grande varietà di strumenti di apprendimento linguistico differenti; lo studente che ne voglia trarre profitto è chiamato innanzitutto a fornire ad una équipe di docenti una serie di dati relativi alla sua persona (età, attività lavorativa, interessi) e al suo curriculum linguistico (studi effettuati, altre lingue conosciute, motivazione allo studio della lingua in questione); una volta effettuato a distanza un test di ingresso per verificarne le effettive competenze, gli verrà fornito un itinerario di apprendimento, un ventaglio di opportunità didattiche diverse, tra le quali potrà scegliere quelle a lui più congeniale, passando, sempre con la guida dei docenti, da attività a scansione rigida ad altre dallo svolgimento più libero e individuale.

6.2. Quanto detto fin qui mette in luce alcune altre innovazioni introdotte dalla didattica telematica delle lingue, che riguardano i ruoli del docente e dello studente; a un modello tradizionale, legato all'approccio didattico della classe, in cui l'insegnante è un dispensatore di conoscenze, il discente un ricettore, spesso passivo, di tali conoscenze e l'insegnamento un processo rigorosamente eterodiretto, ne subentra uno nuovo, che in buona parte scardina e sovverte il vecchio. In esso, l'insegnante non è più il centro dell'evento didattico, ma un *tutor*, una guida, una sorta di facilitatore dell'attività di apprendimento dello studente, di regista di contesti didattici; nel predisporre strumenti di consultazione utilizzabili dai discenti nell'ambiente che più sopra abbiamo denominato "biblioteca", egli è anche un ricercatore di materiali autentici, un bibliotecario telematico; nell'orientare le scelte degli studenti, fin dall'inizio del loro approccio con la rete Internet, infine, egli è anche un consulente didattico. Tutte queste diverse attività - e questo è un altro grande mutamento rispetto alle modalità tradizionali - vedono i docenti operare non in modo isolato, ma in stretta collaborazione tra loro, in un complesso lavoro di équipe che ha come obiettivo primario quello di guidare l'autoapprendimento dello studente. Questi, dal canto suo, lungi dall'essere il destinatario passivo di proposte didattiche dell'insegnante, diventa in Internet una presenza attiva, che interagisce con la parte docente e con gli strumenti stessi della didattica, che coopera per scegliere l'approccio più adeguato alle proprie esigenze, e costruisce in collaborazione coi docenti il proprio apprendimento.

6.3. Tale apprendimento, da eterodiretto che era nel modello tradizionale della classe, diventa in ambiente telematico autodiretto, costruito via via dallo studente con la guida dell'insegnante. Le risorse linguistiche disponibili in rete sono strumenti da usare in modo modulare e da selezionare volta per volta a seconda delle esigenze del singolo studente; la figura 6 mostra come esse siano costituite da una base portante irrinunciabile, una grammatica ipertestuale della lingua in questione (descrizione dei suoni e delle strutture di una lingua e norme che ne regolano l'uso), strutturata in un livello di base e in una serie di approfondimenti ulteriori. Tale grammatica dovrebbe essere redatta sulla base dell'analisi di un corpus di riferimento, da rendere anch'esso disponibile in rete, contenente le frasi e gli enunciati effettivamente pronunciati dai parlanti di una data lingua. Accanto a questi due strumenti di base, tutta una serie di moduli linguistici aggiuntivi, secondo le indicazioni presentate sopra, completano questo modello di rete didattica; da una qualsiasi delle sue parti (esercizi di comprensione, ascolto di testi autentici, messaggi di posta elettronica tra docente e studente) è possibile in qualunque momento richiamarne la base portante (una regola grammaticale, la pronuncia di una parola o di un suono, il contesto linguistico di una espressione visualizzato all'interno del corpus). In tal modo, l'apprendente ha sempre la possibilità di avere a portata di mano un punto di riferimento (docente, grammatica, enunciati effettivamente prodotti da parlanti nativi di quella lingua) in cui verificare le sue produzioni linguistiche.

Una rete didattica così strutturata ha anche il vantaggio di essere costantemente aggiornabile, sia nella sua grammatica che nei moduli aggiuntivi: un articolo di giornale appena uscito può ad esempio essere preparato per il suo uso da parte di studenti stranieri e immesso in rete, e collegato con la grammatica e altri materiali analoghi.

6.4. Il modello di apprendimento linguistico in rete delineato fin qui è allo stato attuale una ipotesi esclusivamente teorica: realizzazioni concrete reperibili in Internet sono state indicate via via nel corso dell'esposizione, ma si tratta per lo più di fenomeni parziali e in via ancora sperimentale. Non esiste ancora un server dedicato all'insegnamento a distanza di una o più lingue straniere che abbia un carattere di sistematicità e di completezza, anche al di fuori delle indicazioni teoriche esposte in questo articolo.

Per rendere concreta una struttura di questo genere occorrerà superare, oltre ai tempi tecnici necessari alla sua progettazione, realizzazione, sperimentazione, revisione e varo definitivo, una serie di ostacoli di natura diversa.

In primo luogo, le difficoltà legate alle tecnologie; la rapidità con cui quelle della telematica si sono evolute in questi ultimi anni non significa che esse abbiano risolto qualsiasi tipo di problema: quello centrale

rimane la velocità di trasmissione dei dati, che non è uguale per tutti e in ogni parte del mondo. I collegamenti ad Internet sono a volte per l'utente privato talmente lenti da rendere quasi impossibile qualsiasi forma di utilizzazione della rete per scopi didattici sistematici; i costi per collegamenti a banda più veloce restano d'altronde in molte parti del mondo troppo elevati per una utenza domestica.

Un altro scoglio da superare sono le nuove abilità e professionalità richieste da un uso didattico della rete Internet: se ad uno studente è indispensabile una capacità di uso minimo della telematica (navigazione ipertestuale, uso della posta elettronica e di IRC), la parte docente, come abbiamo visto, necessita di una formazione informatica e telematica molto più approfondita; creazione di pagine web, gestione di suoni e immagini, realizzazione di video, attività di ricerca in rete e di selezione di informazioni e materiali sfruttabili per l'apprendimento linguistico (una sorta di *information brokerage* di tipo didattico). Tutte queste abilità, seppure da realizzare in collaborazione con informatici ed esperti di reti, rendono l'insegnante una figura molto diversa da quella tradizionale, e lo obbligano in ogni caso ad acquisire competenze che non gli erano mai state richieste prima d'ora.

In generale, comunque, il problema più difficile da affrontare è quello legato al sovvertimento dei ruoli tradizionali che la didattica delle lingue in rete comporta e al mutamento di atteggiamento psicologico che esso impone. La classe virtuale di lingue porta con sé un cambiamento globale organizzazione, anche pratica, della didattica: orari, programmi, turni di lavoro, tutto è da ridefinire e da ripensare. La filosofia della rete, inoltre, è tutta basata sull'idea di condivisione: di materiali didattici, di spunti, di idee, di strumenti di lavoro, di medesime attività svolte nello stesso tempo in relazione a gruppi di studenti diversi; tutto questo è molto distante dalla concezione tradizionale dell'insegnamento, una attività in cui il docente è da solo con i propri studenti e utilizza con loro le proprie conoscenze, le proprie idee, i propri metodi, la propria esperienza individuale.

Queste difficoltà, di ordine tecnologico e socio-psicologico, potranno essere superate e comunque aggirate o circoscritte a situazioni particolari: le potenzialità che la rete Internet porta con sé per lo sviluppo di nuovi approcci e metodologie innovative nella didattica delle lingue straniere sono numerose e stimolanti; la fase in cui ci troviamo è quella in cui si tenta di comprendere a fondo queste potenzialità e di sperimentarne sul campo le reali prospettive. Lo schema didattico proposto in questo articolo vuole essere un tentativo di ridurre a un modello teorico unico i differenti strumenti, metodi e approcci per la didattica telematica delle lingue straniere.

# Classe Virtuale

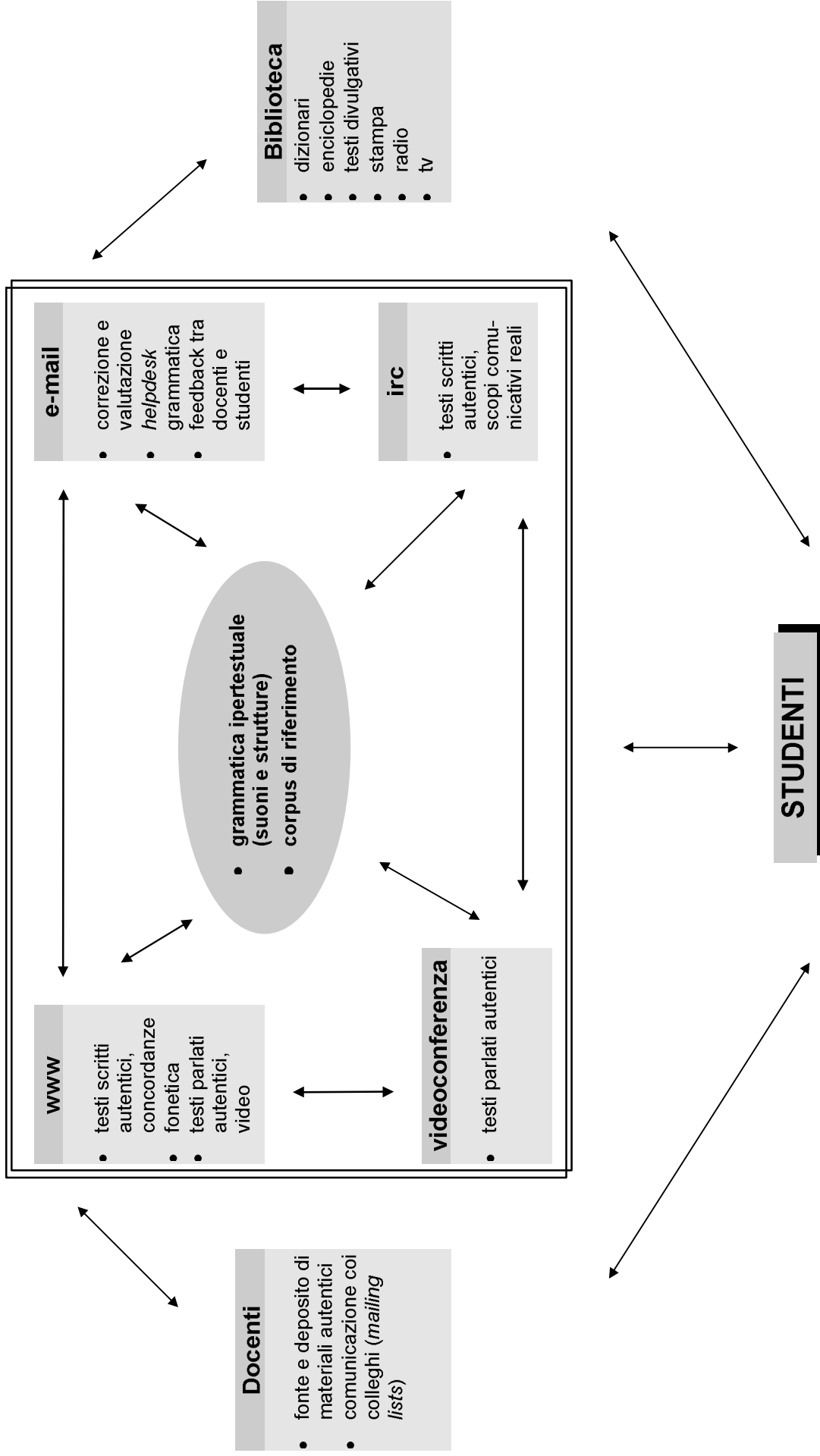


Figura 6